

Un'opportunità per una migliore gestione del territorio fluviale

I territori del cremonese, piacentino e lodigiano vantano un ampio patrimonio paesaggistico-ambientale, trainato dalla presenza del fiume Po, fattore di grande attrattività con un forte potenziale di sviluppo che rappresenta un'irrinunciabile opportunità per incentivare nuove sinergie e la condivisione di progettualità ad ampio raggio.

La Media Valle del Po si colloca in una posizione strategica, attraversando due regioni, la Lombardia e l'Emilia Romagna, ed investendo una grande porzione del territorio del nord Italia che coinvolge i territori citati.

La valorizzazione del Grande Fiume è un obiettivo che le Amministrazioni hanno ritenuto fin da subito di vitale importanza per lo sviluppo dei rispettivi territori.

Una forte attenzione al fiume Po non si limita semplicemente allo sviluppo del “comparto al Po”, ma si inserisce all'interno di una prospettiva di area vasta con un approccio multidisciplinare in grado di affrontare le questioni correlate all'ambiente, agli aspetti idraulici, al turismo sostenibile, alla navigazione turistica e alla promozione delle eccellenze. Il rapporto con gli spazi naturali assume importanza anche nei contesti cittadini, per favorire il miglioramento delle connessioni ecologiche.

L'Accordo Territoriale “Verso il Contratto di Fiume”

Con queste importanti premesse e partendo dal presupposto che un'efficace pianificazione strategica non possa prescindere dal coinvolgimento di una forte partnership e di una rete di soggetti pubblici e privati, i Comuni di Cremona e Piacenza e la Provincia di Lodi, in qualità di capofila, hanno manifestato la volontà di costruire un Contratto di Fiume attraverso la condivisione di un percorso caratterizzato da una crescente collaborazione. Si è partiti con l'Accordo Territoriale “*Verso il Contratto di Fiume*”, sottoscritto il 21 novembre 2016, oltre che dalle Regioni Emilia e Lombardia, anche dai 34 comuni interessati da entrambe le sponde del Po, dall'Autorità di Bacino del Po, da AIPO, da tre Consorzi di Bonifica, da Padania Acque e dalla Società Acqua Lodigiana.

I principali ambiti individuati dall'Accordo sono:

- comunicazione e sensibilizzazione dei territori coinvolti nel processo;
- attrattività turistico culturale;
- infrastrutture per lo sviluppo, mobilità integrata e sostenibile;
- promozione dei sistemi agricoli, agroalimentari, dell'ambiente rurale e del paesaggio.

I passaggi successivi e il Programma d'Azione

Le fasi di lavoro che hanno fatto seguito all'Accordo Territoriale hanno avuto come traguardo l'individuazione in modo condiviso di obiettivi e modalità di attuazione del Contratto di Fiume, la promozione di una discussione strutturata e intersettoriale tra Enti e soggetti istituzionali diversi e il favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che operano sul governo del fiume. Il percorso partecipativo, articolato attraverso una serie di incontri con gli stakeholders del territorio, ha prodotto l'individuazione di obiettivi e proposte di azioni, inseriti all'interno di un Piano Strategico, riconducibili ai tre ambiti tematici:

- Sicurezza idraulica (coordinatore del Tavolo: Comune di Piacenza)
- Uso sostenibile del territorio fluviale (coordinatore del Tavolo: Comune di Cremona)

- Fruizione turistica dei territori fluviali (coordinatore del Tavolo: Provincia di Lodi)

Il Programma d'Azione si configura come un elenco di schede destinato ad essere costantemente aggiornato ed arricchito, in coerenza con il carattere “in divenire” dell'Accordo del Contratto di Fiume della Media Valle del Po.

Le schede di candidatura azioni sono in tutto 94, scaturite sia da proposte e spunti richiesti e pervenuti da processi partecipativi aperti ed inclusivi, sia dalle necessità sollevate dai soggetti aderenti al Contratto di Fiume, nelle quali vengono individuati: i singoli soggetti promotori e attuatori, gli importi di progetti finanziati o da finanziare nel prossimo triennio, arco temporale individuato in questa prima fase.

Il Contratto di Fiume è un percorso aperto, destinato ad essere implementato nel tempo e che verrà sottoposto a verifiche periodiche. La fase di implementazione delle decisioni contrattualizzate è accompagnata dall'attivazione di un sistema di controllo e monitoraggio periodico nell'arco temporale previsto di tre anni, al fine di verificare lo stato di attuazione delle varie fasi ed azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti.

Nello stesso periodo verranno quantificate le spese previste per le attività incluse nel Programma d'Azione: alcune somme saranno rese disponibili da progettazioni già finanziate ma ciascun soggetto si impegna a condividere le strategie necessarie al reperimento di fondi necessari ad attivare le singole azioni individuate, ricorrendo a bandi pubblici e/o privati, o ad altre risorse da individuare.

Verrà presentata al Comitato Tecnico Istituzionale la bozza del Programma d'Azione che contiene azioni e proposte che coinvolgono le seguenti tematiche:

1. Qualità e sicurezza del fiume con i seguenti Obiettivi Generali:

- Difesa idraulica;
- Usi e sicurezza del fiume;
- Qualità delle acque e servizi ecosistemici del corridoio fluviale.

2. Tutela e uso sostenibile territorio fluviale con i seguenti Obiettivi Generali:

- Valorizzazione e tutela naturalistica del territorio fluviale;
- Mobilità: fruizione culturale, naturalistica e sportiva;
- Formazione ed educazione ambientale.

3. Promozione e valorizzazione turistica con i seguenti Obiettivi Generali:

- Valorizzazione e promozione delle vie storiche;
- Valorizzazione e promozione integrata “turismo slow”;
- Valorizzazione e promozione territorio e attività culturali;
- Valorizzazione e promozione della navigazione turistica;
- Valorizzazione e promozione del territorio e del turismo locale.

- **Qualità e sicurezza del fiume**

Si condivide di porre maggiore attenzione a due tematiche:

- **Difesa idraulica.** Intesa come difesa del fiume nelle sue caratteristiche di naturalità e regolarità di deflussi e portate, grazie alla valutazione ed effettuazione di interventi di riequilibrio per ridare forme “addolcite” alle curve e ridurre l'effetto erosivo sulle arginature impattate dalla corrente di piena, per ridurre le sollecitazioni dinamiche delle piene tramite l'aumento della larghezza dell'alveo, per riattivare lanche e per facilitare il corretto trasporto

solido. Queste azioni sono già ricomprese nel Programma Generale di Gestione dei Sedimenti Alluvionali (PGGS) dell'Autorità di bacino del fiume Po in ottemperanza a specifiche direttive del PAI.

Viene posta inoltre l'attenzione sui punti di criticità nelle difese arginali dovuti sia agli afflussi al fiume di origine antropica (canali, scarichi di impianti ecc.) sia alla naturale presenza di animali fossori lungo i corsi d'acqua che ha come conseguenza la proliferazione di tane nelle sponde dei canali e nelle arginature, provocando problemi di stabilità degli argini stessi. Per queste tematiche devono essere presi in considerazione i piani di azione a scala regionale che possono essere attuati sul territorio del CdF.

- **Usi e sicurezza del fiume.** Le azioni inerenti a questa tematica individuano attività da mettere in campo per garantire usi corretti ed in sicurezza del fiume, per la sua completa fruibilità in modo protetto e sostenibile. La condivisione delle attività di manutenzione del verde per il mantenimento della sicurezza del fiume coniugata con la rinaturazione e la fruizione delle sponde, la definizione di indirizzi e criteri costruttivi per edifici e impianti in aree allagabili che ne riducano la vulnerabilità, l'individuazione di criteri ed indirizzi per l'uso di argini, aree golenali e manufatti, sono alcune delle azioni da progettare e implementare per il rispetto degli obiettivi della riserva MaB Unesco, ovvero l'equilibrio nella coesistenza della biosfera e delle attività dell'uomo.

- **Qualità delle acque e dei servizi ecosistemici del territorio fluviale.** I corsi d'acqua appartenenti all'Asta Po hanno caratteristiche molto diverse tra loro, differenziandosi per substrato, regime mensile di deflusso, grado di naturalità, natura del territorio attraversato e tipo di pressioni subite. Gli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque devono fondarsi su interventi di miglioramento di qualità dell'intera asta, obiettivo ambizioso e sfidante, e sono definiti dai Piani di tutela delle Acque delle due regioni. Sono quindi individuati in questo contesto gli interventi per la depurazione delle acque reflue degli agglomerati con scarichi afferenti al bacino di riferimento, cioè il fiume Po vero e proprio, i fiumi e corsi d'acqua che hanno origine nelle Prealpi, i fiumi e corsi d'acqua che scendono dagli Appennini e infine i corsi d'acqua di pianura, di origine naturale o scavati nei secoli dall'uomo a scopo irriguo o di bonifica. Gli interventi rientrano nelle programmazioni dei rispettivi Ambiti Territoriali.

- **Uso sostenibile del territorio fluviale**

Tra gli interventi inerenti la tematica dell'uso sostenibile del territorio fluviale si evidenziano alcune azioni riconosciute di maggiore attualità:

- **Valorizzazione e tutela naturalistica del territorio fluviale.** Interventi di Ricognizione e Programmazione ambientale delle aree rispetto ad interventi naturalistici e forestali, coerenti con la tipologia dell'ambiente perifluviale. Si inseriscono in questo contesto il PLIS del Po e del Morbasco, ed il Parco Fluviale Regionale del Trebbia, all'interno dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale, le infrastrutture verdi che rappresentano in modo inequivocabile il rapporto tra la pianura agricola e le aree golenali, dal punto di vista turistico e della fruizione locale.

- **Mobilità: fruizione culturale, naturalistica e sportiva.** Nel contesto delle azioni inerenti questa tematica, si ritiene di incentivare l'attività delle crociere fluviali a breve e media percorrenza che permettono di raggiungere in questo modo la rete di agriturismi, ristoranti e musei locali dell'area della Media Valle del Po. Tematiche che dunque consentono di fruire di questo territorio attraverso l'utilizzo dell'intermodalità dolce (treno-bici-barca), compreso il progetto VenTo, che ha visto un particolare impegno da parte del Comune di Cremona. Si inserisce nelle aree del progetto VenTo la realizzazione di nuovi importanti collegamenti ciclabili e di un nuovo attracco attrezzato lungo il fiume Po (contributo Regione Lombardia bando "Lombardia to Stay"), allo scopo di diventare volano dello sviluppo economico locale anche in chiave di marketing territoriale, ampliando lo spettro dell'offerta. Si ricordi anche la

presenza della ciclovia Vento lungo la sponda emiliana che, dando forma all'anello ciclabile che collega le tre province di Piacenza, Cremona e Lodi, costituisce una sorta di cuore centrale dell'intera ciclovia. La prospettiva della realizzazione a Piacenza di una nuova stazione di approdo per le imbarcazioni, con un percorso di connessione pedonale e ciclabile tra il nucleo storico di Piacenza e l'area lungo il Po, completa il quadro dell'intermodalità e della rete degli attracchi presenti sull'asta del fiume Po tra le province di Piacenza, Lodi e Cremona.

- **Formazione ed educazione ambientale.** Rivolte sia alle scuole che alla cittadinanza al fine di incentivare la sensibilizzazione ai temi di sostenibilità e tutela ambientale.

- **Promozione e valorizzazione turistica**

Tra gli interventi inerenti la tematica della fruizione turistica si evidenziano alcune azioni riconosciute di maggiore attualità:

- **Valorizzazione e promozione delle vie storiche.** Considerato che una parte del territorio coinvolto è attraversato da un tratto del percorso della Via Francigena, si ritiene utile prevedere azioni sia di riqualificazione strutturale e di arredo urbano, sia di promozione attraverso la realizzazione di iniziative volte a far conoscere ulteriormente la storica Via ed a creare una sempre maggiore consapevolezza nei territori interessati. Nella promozione verrà posta particolare attenzione al *Transitum Padi*, con iniziative volte a far rivivere il suggestivo attraversamento del fiume da Corte S. Andrea (Senna Lodigiana) a Soprarivo (Calendasco)

- **Valorizzazione e promozione integrata *turismo slow*.** Le potenzialità del turismo lento vanno sfruttate fornendo gli strumenti utili ad una completa fruizione del territorio: nello specifico si ritengono fondamentali una puntuale segnaletica cicloturistica, l'integrazione tra cicloturismo e navigazione, ed appositi siti e APP per poter usufruire di itinerari già predisposti o di creare propri itinerari personalizzati.

- **Valorizzazione e promozione del territorio ed attività culturali.** Ad integrare l'aspetto naturalistico si rileva di particolare interesse anche prevedere interventi di riqualificazione di strutture di interesse culturale, prevedendo anche specifiche iniziative promozionali e di valorizzazione.

- **Valorizzazione e promozione della navigazione turistica.** La ripresa della navigazione turistica nel tratto lodigiano e piacentino ed il potenziamento di quella già strutturata nel cremonese potrà offrire una serie di servizi, volti a valorizzare l'ambiente fluviale e naturalistico e ad aumentare l'attrattività territoriale.

- **Valorizzazione e promozione del territorio e del turismo locale.** La realizzazione di iniziative di animazione e di azioni promozionali mirate, unitamente alla possibilità di balneazione in alcuni tratti del fiume, faranno da corollario ai vari interventi previsti.

Mai come in questo momento le aree rivierasche del grande fiume sono oggetto di attenzione da parte delle comunità locali per valorizzarne le caratteristiche e contribuire al loro rilancio economico sostenibile attraverso nuovi sistemi di governance volte a valorizzare il lavoro di rete che è stato pazientemente realizzato.

La peculiarità di queste zone è stata certificata dal riconoscimento MAB Unesco ottenuto dal tratto della Media Valle del Po nel 2019, che contribuisce all'integrazione tra le politiche di sviluppo sostenibile e tutela dei Comuni che si affacciano sulla Media Valle del Po e del rapporto tra Cremona e Piacenza.

Gli obiettivi del Contratto di Fiume

Il Contratto di Fiume, importante strumento di governance, fa sì che attraverso di esso si vengano a stabilire reali sinergie tra pianificatori, amministratori e comunità locali, incrementando il senso di responsabilità da parte di tutti nei confronti del patrimonio fluviale.

Tale percorso ha come obiettivo riconoscere il valore ambientale, sociale ed economico della rete ecologica, facendo lavorare insieme una pluralità di soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati al mantenimento o al recupero della stessa.

Il Contratto di Fiume diviene pertanto un campo dove condividere saperi e progetti e definire gli stessi per una corretta gestione della continuità fluviale.

È una sfida che guarda il territorio nel suo complesso senza perdere di vista il piccolo, come un puzzle che non può esistere per intero senza l'insieme dei tanti pezzi che lo compongono. E le azioni che compongono il Programma d'Azione del Contratto di Fiume, come i pezzi del puzzle, sono collegate l'una all'altra, connesse dentro un corridoio ecologico che favorisce la composizione degli interessi divergenti, coglie le sinergie e condivide le risorse culturali, tecniche, scientifiche, organizzative e finanziarie disponibili.

Percorso partecipato

Tavolo sottoscrittori (19-11-2016)

Le signore della Media Valle del Po, Cremona Cascina Farisengo

Tavolo sottoscrittori (21-11-2016)

Le signore della Media Valle del Po, Piacenza salone Palazzo Gotico - Sottoscrizione dell'Accordo territoriale "Verso il Contratto di Fiume" alla presenza del ministro Delrio

Tavolo sottoscrittori (22-12-2016)

Incontro firmatari Accordo Territoriale CdF, Piacenza

Tavolo sottoscrittori (22-12-2016)

Incontro firmatari Accordo Territoriale CdF, Piacenza

Tavolo sottoscrittori (12-01-2017)

Riunione firmatari di Cremona nell'ambito del percorso Verso il CdF, Cremona sala Zanoni

Comitato Tecnico Istituzionale (08-03-2017)

Comitato Tecnico Istituzionale, Cremona sala Gruppi Consiliari

Comitato Tecnico Istituzionale (13-04-2017)

Comitato Tecnico Istituzionale, Piacenza, Sant'Ilario

Incontro sottoscrittori (07-06-2017)

Incontro a Cremona su Navigazione e VenTo alla presenza di Maroni e Delrio, navigazione da Stagno Lombardo a Cremona

Comitato Tecnico Istituzionale (12-09-2017)

Comitato Tecnico Istituzionale, Cremona Sala Giunta

Comitato Tecnico Istituzionale (25-10-2017)

Comitato Tecnico Istituzionale, Piacenza Sant'Ilario

Tavolo tecnico (13-04-2018)

Tavolo uso sostenibile del territorio fluviale: tavolo Formazione Cattolica e Politecnico

Tavoli tecnici (19-04-2018 - 10-05-2018)

Tavoli Sicurezza idraulica: Argini manutenzione, sicurezza e resilienza - la protezione civile - Piacenza Sala Sant'Ilario

Comitato Tecnico Istituzionale (07-10-2018)

Incontro tecnico "seminario" per la definizione del CdF, Crociera Cremona

Comitato Tecnico Istituzionale (21-11-2018)

Comitato Tecnico Istituzionale Cremona

Tavolo tecnico (30-01-2019)

Incontro territoriale provincia di Lodi, Sala Giunta

Tavolo tecnico (20-02-2019)

Fruizione turistica -Caselle Landi

Tavolo tecnico (06-03-2019)

Tavolo navigazione -Cremona

Tavolo tecnico (30-10-2019)

Incontro territoriale provincia di Lodi, Sala consiliare di Caselle Landi

Incontro con Sindaci Comuni Cremonesi sottoscrittori (11-11-2019)

Incontro con Sindaci Comuni Lodigiani sottoscrittori (05-02-2020)

Tavolo stakeholder Cremona (13-02-2020)

Incontro con Sindaci Comuni Piacentini sottoscrittori (18-02-2020)

Comitato Tecnico Istituzionale (29 ottobre 2020)

Ordine del giorno:

- Condivisione del percorso dell'Accordo Verso il Contratto di Fiume
- Presentazione della bozza del Programma d'Azione alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna e sua condivisione con il Comitato Tecnico Istituzionale
- Definizione degli ultimi passaggi prima della sottoscrizione del Contratto di Fiume

Tavolo Tecnico (11 novembre 2020)

Tavolo Tecnico (24 novembre 2020)

Comitato Tecnico Istituzionale (3 dicembre 2020)

Ordine del giorno:

- Piano Strategico del Contratto di Fiume: stato di avanzamento

Tavolo Tecnico (12 gennaio 2021)

Tavolo Tecnico (20 gennaio 2021)

Comitato Tecnico Istituzionale (18 marzo 2021)

Ordine del giorno:

- Piano Strategico del Contratto di Fiume: approvazione da parte del Comitato Tecnico Istituzionale

Tavolo sottoscrittori (22 aprile 2021)

Ordine del giorno:

- Documento di Sintesi
- Bozza del Programma d'Azione
- Quadro Conoscitivo
- Bozza del Contratto di Fiume della Media Valle del Po

Tavolo Tecnico (5 maggio 2021)

Tavolo Tecnico (14 maggio 2021)

Tavolo Tecnico (19 maggio 2021)

Tavolo Tecnico (20 maggio 2021)